

Eco-friendly, università a impatto zero Fisciano fra le prime dieci in Italia

IL TRAGUARDO

Barbara Landi

Un campus a impatto zero. Diventa sempre più concreto l'ambizioso obiettivo Unisa, spinto verso una politica ecosostenibile. Salerno conferma infatti la sua presenza tra le istituzioni universitarie eco-friendly, classificandosi nella top ten del nostro Paese, al nono posto in Italia e al 120esimo nel mondo secondo la classifica UI GreenMetric World University Rankings 2020. Lo studio, giunto alla sua undicesima edizione, misura e quantifica l'impegno delle istituzioni accademiche in ambito internazionale, nella promozione di pratiche di rispetto e salvaguardia dell'ambiente e di attenzione alla sostenibilità nelle tre missioni delle università: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico. «Il nostro ateneo è un ecosistema in contatto vitale con il mondo circostante - sottolinea il rettore Vincenzo Loia - I campus di Fisciano e Baronissi, che si caratterizzano soprattutto per il verde, hanno nel proprio Dna la dimensione della sostenibilità. Due poli che si stanno trasformando in polmoni green, autosufficienti energeticamente. Gestione attenta delle risorse idriche e ciclo dei rifiuti integrato, inoltre, ma anche sensibilizzazione della comunità studentesca». Proprio nell'ottobre dello scorso anno la policy di ateneo aveva lanciato la campagna di sensibilizzazione «UnisAmbiente», fondata su riduzione drastica della plastica, economia circolare con raccolta e riuso dei materiali, autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Un'intuizione partita da lontano, dai primi laboratori dedicati alla ricerca scientifica sulle energie rinnovabili favoriti negli anni 90 dalle governance universitarie già in epoca del governo Pasquino, per tradursi poi in parchi fotovoltaici, laboratori di Ingegneria Sanitaria Ambientale come il Seed, prime costruzioni in classe energetica elevata, fino alle più attuali smart cities (le città intelligenti), e smart grid (le reti elettriche intelligenti). Un ateneo che diventa prosumer, quindi, in grado di produrre energia dai propri impianti. «Sostenibilità come leva costante del nostro agire insiste il rettore Loia - nella consapevolezza del ruolo che essa riveste nella formazione delle future generazioni. Grazie all'attività del gruppo di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti impegnato nelle politiche di sostenibilità e attraverso l'adesione alla Rus (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile), stiamo lavorando per migliorare le nostre performance partendo dal presupposto che al ruolo istituzionale delle università si associa un duplice impegno: essere sostenibili dentro e promuovere la sostenibilità come modus vivendi fuori».

Fonte il mattino Salerno 10 dicembre 2020© RIPRODUZIONE RISERVATA